

Tavola rotonda "Excelsior 2007", 25 settembre '07

Intervento di Franco Chittolina – Moderatore

In controtendenza all'onda ormai lunga di "catastrofismo" che sembra aver investito il nostro paese arrivano da ogni parte dati non sospetti di buone "performances" della nostra economia e delle ricadute sull'occupazione.

In Europa il tasso di disoccupazione dopo aver sfiorato il 9% all'inizio del 2004 e' sceso ai livelli piu' bassi di questo inizio secolo scendendo sotto la soglia del 7,5%.

Tiene anche il tasso di crescita, nonostante che le crisi finanziarie di queste ultime settimane abbiano spinto l'UE a rivedere le stime per il futuro, ma con una "buona sorpresa" che questa volta riguarda proprio l'Italia che registra un rallentamento più contenuto di altri paesi dell'UE.

Piu' vicino a noi sono state rese note l'altro giorno le rilevazioni Istat in Piemonte dove si e' registrato il piu' forte aumento dell'occupazione rispetto alle altre regioni italiane, in particolare con una forte ripresa del settore industriale e un aumento dell'occupazione tale da rappresentare il 38% dell'aumento complessivo dell'occupazione in Italia.

In questo contesto assume un interesse tutto particolare la lettura dei dati sull'occupazione in provincia di Cuneo e in particolare sulle prospettive future.

Ci aiuta in questa lettura uno strumento prezioso che da dieci anni realizza la Camera di Commercio di Cuneo sotto la denominazione "Sistema informativo Excelsior" che nella sua edizione 2007 appena presentata racconta di una situazione tendenzialmente positiva senza tuttavia occultare preoccupazioni e interrogativi.

Ai nostri ospiti a questa tavola rotonda l'invito a riflettere sui dati presentati, offrirne una prima valutazione e indicare le possibili risposte ai problemi che emergono.

A **Stefano Viglione**, Assessore al lavoro e alla formazione professionale della Provincia di Cuneo, la domanda e' d'obbligo: a fronte di un bilancio tutto sommato positivo, quali le iniziative future della provincia per consolidare i risultati raggiunti in una fase economica che potrebbe essere meno favorevole? in altre parole e più specificamente: quali investimenti sono necessari per favorire la professionalizzazione del lavoro e l'innalzamento del livello qualitativo dei posti di lavoro futuro?

Il rapporto lascia pensare che cresca soprattutto la domanda nel settore dei servizi con impieghi a bassa specializzazione, dato che sembra, tra l'altro, confermato dalla forte crescita di domanda di addetti extracomunitari (il 30% del totale).

Un ultimo interrogativo che credo le stia particolarmente a cuore: l'offerta di lavoro per i giovani sembra concentrarsi nei settori a basso reddito: non le sembra un dato preoccupante?

Al **prof. Giuseppe Tardivo**, coordinatore della Facoltà di Economia nella sede decentrata di Cuneo viene spontanea una domanda di "scenario": questa provincia si segnala per un basso tasso di disoccupazione e prevede di migliorare ancora nel prossimo futuro. Tutto cio' e' avvenuto in una congiuntura economica favorevole che potrebbe non confermarsi in futuro. Quali sono a suo avviso i punti deboli sui quali vegliare e i punti forti su cui questa provincia può fare leva per migliorare il proprio futuro e il suo mercato del lavoro? E ancora: come interpretare

la frenata per il settore industriale nella nostra provincia (a fronte della crescita in Piemonte) e la crescita di un terziario non particolarmente avanzato? E quale il contributo dell'università per progredire?

Sebastiano Dutto e' il presidente della Confartigianato di Cuneo. I dati forniti dal sistema Excelsior annunciano che il tasso più elevato nella previsione di nuove assunzioni si concentra nelle piccole imprese che si confermano quindi come una leva importante per il futuro dell'occupazione. I recenti dati Istat dicono che l'artigianato ricopre un posto di rilievo nell'economia regionale con un'incidenza occupazionale superiore al 16% degli addetti dell'intero sistema produttivo piemontese e un terzo delle imprese delle imprese piemontesi sono iscritte all'albo dell'artigianato.

E' realistico pensare che questa possa essere una tendenza capace di resistere nel lungo periodo e quali profili di lavoratori saranno richiesti? e quali le prospettive nella ricerca di una maggiore cooperazione tra piccole imprese?

La **prof.ssa Laura Sordello** e' dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Molti sono gli interrogativi che il rapporto Excelsior pone al mondo della formazione. Al di la' della perdurante difficoltà di fare incontrare domanda ed offerta sul mercato del lavoro. L'impresa di grandi dimensioni cerca di rispondere (vale per il 60% di queste) al problema sottoponendo i neo-assunti a periodi di formazione. ma questo riguarda prevalentemente i laureati. Viene da pensare che ancora una volta "piova sul bagnato" e che ampi settori produttivi si accontentino di profili "low skill": cito dal rapporto "operai e personale non qualificato incidono ancora per il 50,5% delle assunzioni mentre rappresentano solo il 16,1% le assunzioni programmate di figure "high skill": sono percentuali inferiori a quelle del Piemonte (20,2%) e dell'Italia (18,1%).

Una recente ricerca usa dice che un diplomato ha un potenziale doppio di produttività e tripla Un laureato. se anche da noi dovesse essere così non c'è da stare molto allegri.

A questo punto la domanda e': di chi la responsabilita' di questo gap? davvero solo del sistema formativo e della scuola o non anche di una domanda non stimolante da parte dell'impresa e forse anche dalla scarsa capacità di innovare di questa nostra provincia?

Pier Mario Borgna e' e resta una grande risorsa del sindacalismo cuneese e questo vale anche all'indomani della sua partenza in pensione che tutti sappiamo sara' attivissima. questo ci autorizza a rivorgerci alla sua lunga esperienza per chiedergli di dirci come e' evoluto il mercato del lavoro in questa provincia e come ne intravede il futuro. Nel rapporto Excelsior sono segnalati alcuni nodi critici. oltre quelli già passati in rassegna negli interventi precedenti tre in particolare mi sembrano interpellare il sindacalista:

- il forte calo di interesse per future assunzioni di personale femminile (dal 33,4% del 2006 al 20,2% nel 2007: un terzo in meno e questo con tanti saluti agli obiettivi fissati dalla strategia di Lisbona!) e la tendenza del mercato del lavoro a far ricorso ad una pluralità di forme contrattuali con una forte presenza di contratti a tempo determinato e il ricorso alla legge previste 30.
- le modalità di assunzione con un debole passaggio nei Centri per l'Impiego
- andiamo meglio oggi che in passato? e come si preannuncia il futuro?

Terminiamo il giro di questa tavola rotonda con **Ezio Falco**, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

E' noto a tutti qui che le fondazioni non hanno tra i propri beneficiari diretti le imprese ma non per questo non perseguono l'obiettivo di beneficiare il loro territorio di riferimento. il consistente patrimonio della fondazione e la sua forte capacità erogativa può incidere non poco sullo sviluppo di questa provincia e sulla quantità e qualità del lavoro prodotto. due esempi tra tanti sul versante della promozione dell'economia della conoscenza come stabilito dalla strategia di Lisbona: l'impegno sul versante della formazione e su quello della ricerca. da sempre la fondazione ha investito sulla formazione, più recente ma significativo l'investimento sulla ricerca. con quali orientamenti per il futuro non solo delle erogazioni ma anche degli investimenti patrimoniali della fondazione?